

COMUNE PESCARA: ACERBO (PRC), "SOLIDARIETA' AD ARCHITETTO D'ANGELO"

30 Dicembre 2010

PESCARA - "Un sindaco e una Giunta hanno tutto il diritto di riorganizzare la struttura comunale, ma se le loro scelte risultano platealmente irrazionali, come ha ammesso prendendo le distanze lo stesso assessore all'urbanistica, è un sacrosanto diritto criticarle".

Lo afferma Maurizio Acerbo, consigliere comunale di Rifondazione comunista, parlando dell'architetto Piergiorgio D'Angelo.

"Desidero esprimere pubblicamente - continua - la mia solidarietà e stima all'architetto D'Angelo che non meritava il trattamento che gli ha riservato un'amministrazione la cui pigrizia e incapacità è sotto gli occhi di tutti".

"Non vi è nessuna logica meritocratica - dice - dietro una scelta di questo genere se non liberarsi di un funzionario competente e di lunga esperienza, ma scomodo perché mai asservito al potente di turno".

"Infatti - aggiunge - proprio per queste qualità che sono disvalori per i politicanti nostrani, D'Angelo non è mai diventato dirigente. La competenza e l'onestà di Piergiorgio D'Angelo avrebbero dovuto essere considerate una garanzia e una risorsa".

"Invece il sindaco e la sua comitiva - asserisce Acerbo - cercano di scaricare sulla struttura le responsabilità per la stasi che caratterizza l'amministrazione comunale di Pescara".

"Ho la sensazione - conclude - che questa congrega di pigri incompetenti abbia voluto da un lato ingraziarsi i costruttori e dall'altro liberarsi di un tecnico troppo indipendente".